



*Inaugurato a Milano uno spazio per sostenere minori e famiglie a rischio emarginazione*

## **“La casa di Sam”: accoglienza per uscire dal degrado**

di Emanuela Nastasi\*

**“La casa di Sam”, un centro diurno per aiutare i minori e le famiglie in difficoltà, ha aperto i battenti il 17 aprile scorso. L’iniziativa nasce dalla partnership tra la Fondazione Oliver Twist e la cooperativa Martinengo e fonda le sue radici sul desiderio comune di intervenire concretamente per frenare l’emarginazione sociale e contrastare l’allontanamento dei minori dalle proprie famiglie.**

Nasce a Milano, nella zona di Corvetto periferia sud est della città, “La casa di Sam”, un polo multifunzionale che è in grado di accogliere 23 minori dagli 11 ai 13 anni, alcuni dei quali segnalati dai servizi sociali. L’obiettivo è aiutare i minori attraverso progetti personalizzati che tengano conto delle loro esigenze personali e familiari. Ma non solo. In un’ottica di prevenzione “La casa di Sam” mira a sostenere e sviluppare le competenze genitoriali, soprattutto per famiglie incapaci di svolgere i loro compiti; evitare l’allontanamento dalle famiglie di origine; contrastare il rischio di devianza e favorire l’accesso dei minori a servizi di sostegno educativo e psicologico.

Attraverso personale competente ed esperto (cinque figure professionali e diversi volontari) sarà possibile sviluppare potenzialità educative all’interno dello stesso gruppo di minori, in modo che i ragazzi meno problematici diventino una risorsa nel rapporto con i coetanei più difficili, così che la convivenza e il confronto con gli altri siano momento di crescita. L’approccio educativo è riassunto nel nome stesso della casa, ispirato a Il Signore degli Anelli di Tolkien e al legame di amicizia che lega i protagonisti Sam

e Frodo. Sam non può prendere su di sé la responsabilità dell’amico, portando a termine la missione al posto suo, ma può aiutarlo nel cammino. Nessuno si può sostituire a qualcun altro e alle sue responsabilità, ma può aiutarlo ad affrontarle. Questo si propone di fare l’amico, in questo caso l’educatore.

Per la Fondazione Oliver Twist, attiva a livello nazionale nei progetti volti a contrastare i disagi minorili, l’iniziativa ha richiesto un’intensa attività di progettazione e analisi, oltre a un investimento che supera i 230mila euro con cui è stato possibile riqualificare completamente l’allestimento della struttura e coprire i costi gestionali fino alla completa messa a regime.

**Si offre un supporto  
nel percorso  
educativo dei ragazzi**

«I minori e le loro necessità rimangono per noi gli elementi essenziali su cui intervenire: attraverso questa iniziativa loro avranno un punto di riferimento dove poter trascorrere la maggior parte della gior-



nata, pranzare insieme, fare i compiti ed essere coinvolti nelle attività, rientranti nei percorsi personalizzati che i vari professionisti, d'accordo con le famiglie e i servizi sociali, hanno preparato per venire incontro alle diverse esigenze personali e familiari. Questo permette

**“La Casa di Sam”  
vuole diventare  
un punto di riferimento  
e di ritrovo**

di aiutare anche le famiglie più fragili: spiega Anna Venturino, direttore generale della Fondazione Oliver Twist Onlus.

Per la Cooperativa Martinengo e l'Associazione l'Immagine, realtà integrate e accreditate sul territorio, “La casa di Sam” è la realizzazione di un intervento complesso che, attraverso un servizio qualificato, permette di aggiungere risorse dedicate ai bisogni delle famiglie in un contesto sociale in grande evoluzione. Rappresenta un passo avanti affinché sia i minori sia le loro famiglie possano condividere gesti e momenti di convivenza e incontri tali da contenere le spinte di devianza e di disgregazione che questo contesto sociale manifesta sempre più.

Hanno presentato il progetto gli stessi ragazzi, con un modo insolito: la realizzazione di un musical, “Renzo e Lucia: un amore difficile”, ispirato al romanzo manzoniano, ma realizzato con origi-

nalità. Al Teatro Nuovo di Milano, palco delle più importanti compagnie di musical sono saliti in scena 223 personaggi in costume. Di questi 39 sono studenti universitari, 77 studenti delle

scuole medie, 50 studenti delle elementari e 16 dell'asilo: la protagonista più piccola ha infatti

solo 3 anni e si chiama Ikram El Faruk, egiziana, ma sono diverse le nazionalità coinvolte. Scenografia, testi, coreografia sono stati confezionati ad arte dagli utenti della casa: sono infatti 93 i volontari che si sono dedicati alle lezioni di canto, ballo, recitazione, storia e letteratura, ai laboratori

di trucco, ai costumi, ai servizi audio e video e alle registrazioni. Uno sforzo comune che

ha richiesto tempo – oltre tre mesi di preparazione – e fatica da parte di tutti.

«Un modo alternativo per testimoniare che la parola solidarietà ben si coniuga con amicizia, allegria libera e impegnata, desiderio di protagonismo, dove ciascuno lavora in un dato particolare nel grande disegno dello spettacolo, per il successo del tutto.

Un paradosso di ogni istante della vita. Vogliamo far passare questo messaggio ai nostri ragazzi. Una casa per i giovani e che gli stessi giovani presentano» sottolinea Bruno Calchera, coordinatore della Cooperativa Martinengo e dell'Associazione l'Immagine.

La scelta del musical per presentare il progetto non è casuale: «quello che si vuole lanciare è un messaggio semplice ma chiaro: i nostri minori sono protagonisti sempre, sul palco e nella vita», sottolinea Anna Venturino. La stessa realizzazione del musical è una molla educativa impegnativa, uno spunto di libera aggregazione che mette insieme piccoli (dai 3 anni) ad adulti (sopra i 70 anni) come attori e protagonisti, concentrati nel raggiungimento

di un solo obiettivo comune.

**Sono molto numerose  
le attività di  
intrattenimento e studio  
destinate ai giovani**

La Fondazione, che fa della sua doppia anima – erogativa e operativa – carattere

distintivo e marchio di fabbrica nel panorama del non profit italiano, ha all'attivo complessivamente undici progetti realizzati in Lombardia e in Campania, per un investimento complessivo di 2,8 milioni di euro. “La casa di Sam” è il terzo progetto operativo. ■

*\* Fondazione Oliver Twist,  
ufficio stampa*